



Ministero della Giustizia

UFFICIO LEGISLATIVO

INTERVENTO ORALE DEL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO

ANTONIO MURA

ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2023

*Rivolgo un deferente pensiero al **Presidente della Repubblica**, modello di riferimento – per fedeltà, equilibrio e misura – per tutte le istituzioni e per ciascuno di noi cittadini.*

Signor Presidente

signor Procuratore generale

signora rappresentante del Consiglio superiore della magistratura

e signori rappresentanti dell'Avvocatura del distretto di Corte d'appello di Roma

Autorità tutte, civili, militari e religiose

Signore e signori

Non è senza emozione che rivolgo loro il rispettoso saluto istituzionale a nome dell'onorevole **Ministro della giustizia**, cui mi sia consentito aggiungere – a titolo personale – una nota di affetto.

La mia emozione deriva dalla prospettiva in cui mi colloco oggi, vedendo all'altro lato della sala quel seggio dal quale ho avuto l'onore di parlare sino allo scorso anno a nome del pubblico ministero: un seggio oggi degnamente occupato dal collega e amico Salvatore Vitello, sotto la cui guida saggia ho la certezza che la Procura generale della capitale continuerà nella sua tradizione, offrendo un contributo essenziale alla giurisdizione nella persona dei valorosi Sostituti Procuratori generali e di tutti i loro collaboratori, cui rivolgo il mio saluto.

È oggi prioritario assicurare all'amministrazione della giustizia ogni sforzo per realizzare, nel rispetto compiuto dei diritti, un sistema moderno, efficiente e tempestivo.

Per questa ragione, l'impegno della Amministrazione, nel corso dell'anno passato, si è concentrato anzitutto sugli obiettivi del **Piano nazionale di ripresa e resilienza**: obiettivi, da raggiungere entro il 2026, che riguardano la riduzione del *disposition time* e l'abbattimento dell'arretrato, nei termini convenuti con l'Unione europea.

Grazie al contributo di tutti, il percorso verso i traguardi del Piano è stato avviato.

Con gli avvocati e i magistrati, il ringraziamento deve andare perciò al personale amministrativo, alla polizia giudiziaria, alla polizia penitenziaria e a tutti gli operatori.

Gli obiettivi previsti per il 2022, con riferimento alle linee progettuali riguardanti l'Ufficio per il processo, sono stati tutti raggiunti in anticipo rispetto alle scadenze previste.

In particolare, per quanto attiene al *target* relativo al **reclutamento** di almeno 8.764 unità entro il 31 dicembre 2022, sono stati assunti 10.789 addetti, dei quali oltre 9.000 hanno preso servizio.

Anche l'assunzione del personale tecnico di supporto all'attuazione del Piano è stata conclusa prima della fine dell'anno.

È in stato avanzato l'attuazione degli investimenti sull'**edilizia giudiziaria**, per riqualificare il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, anche in chiave ecologica e digitale.

Procedono, inoltre, gli interventi per la **trasformazione digitale**, che sono essenziali per innalzare il livello dei servizi garantiti ai professionisti, alle imprese e più in generale alla cittadinanza, attraverso le piattaforme telematiche.

Naturalmente, siamo tutti consapevoli che il perseguimento degli obiettivi nel quadro del Piano nazionale ha richiesto e richiederà a tutti noi impegno e sacrifici.

Il Ministero profonderà ogni sforzo per garantire il necessario supporto organizzativo, in uno spirito di collaborazione che intendiamo consolidare e che abbiamo già rafforzato anche attraverso l'istituzione di un filo diretto che garantisce agli uffici giudiziari, per le criticità da loro segnalate, una risposta tempestiva da parte dell'amministrazione: già da dicembre 2022 è attivo, in fase sperimentale, il servizio denominato appunto "**Filo diretto**", che consente la soluzione dei quesiti operativi posti dagli uffici con l'invio di una semplice *e-mail*, realizzando così un canale di comunicazione facile ed immediato.

In questa prospettiva il Ministero coltiva anche ulteriori contributi per la concretizzazione della "**cittadinanza digitale**": ad esempio, il progetto in corso di perfezionamento – significativamente denominato **Polis** – che, attraverso uno sportello di prossimità che sarà attivato in circa 7.000 comuni, consentirà ai cittadini di usufruire di servizi di accoglienza, di informazione e accompagnamento in diverse materie, quali – a titolo esemplificativo – la volontaria giurisdizione e il rilascio di certificati.

Anche al di fuori dell'orizzonte segnato dal PNRR, il Ministero si è mosso nella prospettiva di assicurare il necessario supporto agli uffici giudiziari con adeguate **politiche assunzionali**.

Le soluzioni possibili sono state tutte praticate: dalla mobilità volontaria a quella obbligatoria, dai pubblici concorsi allo scorrimento di graduatorie di concorsi di altre amministrazioni, alla riqualificazione del personale finalizzata alla valorizzazione di quello meritevole già in servizio.

Abbiamo salutato con favore, in tale contesto, l'equa soluzione di un decennale problema: la definitiva assunzione quali operatori giudiziari degli **ex tirocinanti amministrativi**.

Ora, la legge di bilancio 2023 ha previsto l'autorizzazione straordinaria all'assunzione di 800 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato: contingente da considerare aggiuntivo rispetto al Piano assunzionale già programmato per il triennio 2023/2025.

Il decreto-legge "milleproroghe", inoltre, contiene una serie di interventi ulteriori, quali la proroga del divieto di comando del personale amministrativo giudiziario presso altre amministrazioni e quella dei contratti a tempo determinato degli **operatori giudiziari** in scadenza al 31 dicembre 2022, in vista della definitiva stabilizzazione.

Con riferimento al **personale di magistratura**, le iniziative sono state incentrate sul rafforzamento degli organici e sull'introduzione di criteri di duttilità nell'assegnazione dei magistrati ordinari, con l'introduzione delle c.d. piante organiche flessibili distrettuali.

Con recente provvedimento legislativo, è stato disposto l'incremento di 82 unità del personale di magistratura, al fine di "adeguare l'organico alle più gravose attività connesse alla protezione internazionale, alla sorveglianza nonché alle funzioni di legittimità in relazione alle competenze della Procura europea".

Per il **reclutamento di nuovo personale di magistratura**, il Ministero ha portato avanti 3 procedure concorsuali, per oltre 1.200 posti complessivi.

E con la legge di bilancio per il 2023 è stata **ridotta** in via straordinaria **la durata del tirocinio dei magistrati** vincitori dei concorsi banditi nel 2019 e nel 2021, per consentire una più celere copertura degli organici negli uffici giudiziari di primo grado.

Su altro versante, il 2022 è stato per il Ministero un anno d'impegno sulle politiche concernenti **l'esecuzione della pena**, che deve essere degna e volta alla rieducazione, senza mai abbassare il livello della sicurezza interna ed esterna agli istituti di pena.

In questa direzione si colloca il recentissimo ampliamento della pianta organica della magistratura di sorveglianza e della dotazione organica del Corpo di polizia penitenziaria.

È massima l'attenzione al doloroso fenomeno dei **suicidi** e dell'autolesionismo fra le mura carcerarie: attenzione assolutamente doverosa, in un paese civile.

Come ebbi modo di dire da Procuratore generale, mi permetto di ribadire: **c'è molto da riflettere; e molto da fare.**

In linea con le mie funzioni di Capo dell'Ufficio legislativo, non posso esimermi da un cenno conclusivo alle prospettive di intervento normativo, che per esigenze di sintesi limiterò a 2 profili.

Il primo: le riforme in atto:

- dovrà esercitarsi la delega conferita al governo per la **riforma ordinamentale**,
- contemporaneamente si curerà la stesura dei **decreti attuativi delle già adottate riforme civile e penale** (decreti che, ad una stima forse riduttiva, non saranno meno di 22);
- e ancora, occorre dare corso all'elaborazione dei c.d. **decreti "correttivi" in entrambi i settori**, per rettificare i punti che nella pratica faranno emergere criticità dipendenti dalla normativa.

Si tratta di un impegno consistente, rispetto al quale mi sento di rinnovare l'appello a tutti i professionisti della giurisdizione (avvocati, magistrati requirenti e giudicanti, personale amministrativo e collaboratori tutti), perché ciascuno si sforzi di offrire propositivamente ogni possibile spunto per un utile intervento normativo, che personalmente concepisco anche in chiave di semplificazione delle procedure.

L'Ufficio legislativo del Ministero della giustizia si sforzerà di raccogliere ogni stimolo, facendolo oggetto di approfondimento, nella convinzione che solo condividendo un'**autentica cultura comune della giurisdizione** possa realizzarsi il salto di qualità del sistema giudiziario.

Il secondo profilo cui conclusivamente ritengo di fare riferimento è il **progetto di un Codice dei crimini internazionali**, che costituisce anche adempimento di obblighi assunti dall'Italia con l'adesione allo Statuto della Corte penale internazionale.

Con il concorso anche di apporti esterni qualificatissimi – da parte gli esponenti tanto della giurisdizione quanto dell'accademia, nonché dei Ministeri degli esteri e della difesa – contiamo di addivenire nei prossimi mesi alla stesura di un corpo organico di norme penali su materie di stretta attualità, sanzionando quei delitti (che significativamente denomineremo “crimini”) che vanno dall'aggressione al genocidio, dai crimini di guerra ai crimini contro l'umanità, sancendone **l'imprescrittibilità** e la perseguibilità in base alla cosiddetta **giurisdizione universale**: concezione inedita nell'ordinamento italiano, affinché mai il nostro paese possa essere visto come un paradiso di impunità per i responsabili di crimini offensivi dei diritti fondamentali.

Si tratta di un complesso di iniziative sulle quali si sta approfondendo il massimo sforzo affinché quella che abbiamo davanti possa a pieno titolo definirsi una **nuova stagione dei diritti**.

Grazie per l'attenzione.